

Nuova geotermia La rete in via Bologna con 3,7 milioni di euro

Sta per partire il nuovo complesso intervento nella zona sud
La mappa del piano che porta le utenze a superare quota 25mila

recentemente approvato dal Cda in settimana, con il quale si dà mandato ad intensificare gli investimenti in materia di energia sostenibile con la geotermia che riveste un ruolo importante nella cosiddetta green economy.

L'intervento ha l'obiettivo di estendere l'infrastruttura esistente alle "Corti di Medoro" e ai nuovi clienti nel quartiere di via Bologna e che hanno recentemente aderito alla proposta di Hera.

Questo ulteriore sviluppo della rete rappresenta, per la città di Ferrara, un nuovo impulso nella direzione del teleriscaldamento, servizio che già raggiunge oltre 25.000 famiglie e che consente di utilizzare calore proveniente, in forma significativa, dalla fon-

I vantaggi dell'operazione: risparmio energetico e diminuzione dell'impatto ambientale

te geotermica cittadina. L'investimento complessivo stimato da parte di Hera è di circa 3,7 milioni di euro, di cui 3 milioni programmati fra il 2021 e il 2022. Un intervento che verrà effettuato in uno spazio temporale di circa quattro mesi e che giocoforza porterà inevitabili disagi per i lavori in un tratto di strada, come la via Bologna, particolarmente trafficato e con la presenza già di un importante cantiere come quello dell'interramento ferroviario per la creazione di un tunnel.

LE ZONE DI INTERVENTO

I lavori inizieranno in questi giorni in via Bologna (tratto a nord della ferrovia), Via Canani, Via Franchi Bonomi e Via Gandini, con previsione del fine lavori entro aprile/maggio di quest'anno.

Proseguiranno quindi interessando, tra febbraio e giugno, anche via Bologna (tratto a sud della ferrovia), via Giusti, via Negri, via Verga, Piazzale Atleti Azzurri d'Italia, via Fardella e viale Krasnodar, con previsione fine lavori differenziata, nei mesi da settembre e dicembre.

RISPARMIO ENERGETICO

L'intervento permetterà a molti cittadini di avvalersi di un sistema energetico innovativo che garantisce una significativa riduzione dell'uso dei combustibili fossili e delle emissioni di CO2 equivalenti. Il teleriscaldamento, quale "sistema energetico integrato", consente, infatti, la massima valorizzazione delle fonti energetiche territoriali "verdi" quali ad esempio, nel caso specifico di Ferrara, la geotermia.

Pertanto, questo sistema consente importanti benefici ambientali e una significativa riduzione sia delle emissioni di anidride carbonica che di inquinanti quali le polveri sottili, a beneficio dei quartieri cittadini.

Gli allacciamenti resi possibili dall'estensione della rete programmata includono ad esempio, 5 immobili nel complesso delle Corti di Medoro, 6 condomini (3 dei quali Acer), una palestra, il centro commerciale Il Castello e il Palazzo dello Sport in via Atleti Azzurri d'Italia.

Il passaggio, per tutte queste utenze, da sistemi di riscaldamento tradizionale al teleriscaldamento consentirà una diminuzione annua di emissioni in atmosfera pari a 1.810 tonnellate di anidride carbonica (l'equivalente di 1.800 nuovi alberi piantati). Sarà anche possibile evitare di utilizzare 699 tonnellate equivalenti annue di petrolio (Tep), con un risparmio del 78% di energia primaria. —

DATIE CIFRE



Polveri sottili

Il principale contributo all'inquinamento dell'aria, nei mesi invernali, proviene dagli impianti di riscaldamento, ed Arpa stima che il 52% delle emissioni di polveri sottili in atmosfera derivi proprio da questa attività.



Energia rinnovabile

Già oggi, a Ferrara, un'ampia porzione dell'abitato urbano è riscaldata da energia termica prodotta al 84% da fonti rinnovabili e assimilate, a basse (o addirittura nulle, nel caso della geotermia) emissioni in atmosfera.



La rete a Ferrara

Sono al momento 25 mila le unità abitative servite dagli oltre 160 chilometri di rete del teleriscaldamento ferrarese con un impatto ambientale molto limitato. Un risparmio che si può stimare - rispetto a forme di riscaldamento tradizionale - stando ai calcoli degli esperti - in quasi 54 mila tonnellate di CO2 all'anno e in oltre 38 tonnellate di polveri nell'aria evitate.



G. PIETRO ZERBINI

Un nuovo piano per sviluppare la rete della geotermia in città. Questa volta l'estensione riguarderà la zona sud, nel quartiere di via Bologna. La scoperta dell'acqua calda a Ferrara è avvenuta alla fine degli anni Cinquanta del Novecento, quando si era alla ricerca di idrocarburi nella pianura padana e alla fine, invece del metano, è stato trovato nel sottosuolo un ricco giacimento di acqua calda nell'area vicino a Casaglia.

Un tesoro energetico che si è iniziato a utilizzare solo nel 1990 con la messa a punto di primi allacciamenti della rete per le utenze cittadine utilizzando l'impianto di Cassana.

IL PROCEDIMENTO

Il teleriscaldamento è un sistema di riscaldamento a distanza che, attraverso una rete di condutture interrate, distribuisce il calore prodotto da uno o più poli di produzione centralizzati portando l'energia direttamente ai singoli clienti mediante un fluido vettore. E i clienti sono in aumento.

INNOVI LAVORI

Sono in partenza infatti i lavori di posa della nuova rete di teleriscaldamento nella zona sud di Ferrara, che interesseranno l'asse stradale di "via Bologna" ed alcune vie limitrofe.

Questo in linea anche gli obiettivi del piano industriale di Hera,